

Grigno et Histria, et lezendole veteno li commessari regi risentirsi. Negano bisognerà far esaminar, voria le scritture fu fate al convento di Verona. Io tutte le feci scriver a uno di Salò in uno libro, bisognerà usarli cortesia. Ho ricevuto, di 26 col Senato, di mandar li usufrutti dil Prandino. Le cose de Verona *de innovatis* è bon torni a Verona, poi lo manderè a chiamar quando acaderà et tanto più quanto il capitano di Verona dice non haver denari da darli si non de quelli di la limitation. Di le novità de vicentina li iudici faranno mandati, si abstengano etc.

*Da Milan, di l' orator, di 27, ricevute a dì 2 Luio.* Si aspetta el ritorno da Cesare di quei de Casal ed il messo dil Leva. Sono lettere di Coron di don Hironimo de Mendoza di 22 mazo; come loro di Coron haveano expedito do brigantini per avisar de l' armata turchesca, et che haveano per uno galeoto preso de dilti bregantini et fuzito, come uno di essi era stà preso, et che il capitano zeneral de l' armata turchesca fin allora era con galie 29, il forzo bastarde, et quasi il terzo di esse disarmate. Et che, per avisi dil Zante, pareva venisse altre 40 vele et fuste de corsari. Lo exercito di tera ferma era a le porte dil borgo et fevano preparation per dar lo asalto; il qual borgo fin allora se havea difeso et sperava di difendersi, non sopraziongendo maior numero de turchi. Et havia aviso esser intrato uno bassà in la Morea con 20 milia turchi. Queli di dentro fanno il debito loro; ma dicono hanno bisogno de vitalie et munition, et li soldati stanno a pane et aqua, et ne hanno *solum* per il mexe de luio, per il popolo ne era pochissimo et per non morir da fame li soldati erano astreti a partir con loro. Dubita che l' armata turchesca non seguitasse una nave, qual era stà scoperta da una fregata carga de monition et vitalia mandata da Cicilia al Zante, scorendo pericolo a intrar in Coron li havevano mandato a dir la tornasse in Sicilia. Il signor Antonio da Leva si ha risentito in questi zorni molto de febre, al presente è miorato; ho mandato uno mio a visitarlo, l' ha hauto a grato. Ringratia esso orator dil suo successor electo.

*Dil ditto, di 29, ricevuto a dì 3 Luio.* Sono lettere di Roma, di 21, dil reverendo Andreasio orator de questo signor duca. Scrive dil zonzor li dil gentilhomio hispano, mandato da Cesare in diligentia, el qual el di seguente insieme con l' orator andò dal Pontefice et li expose el dispiacer havia hauto Sua Maestà cesarea dil modo

iniquo dil re anglico et matrimonio fato, pregando Soa Beatitudine per iustitia et interesse de quela Santa Sede volesse dar opera si proseguisa la causa con quel vigor che richiede la iustitia in simel casi, et zà la causa è cominziata. *Unde* el Papa fece congregation de li illustrissimi Monte, Campegio et Cesis et dil Datario per questo, nè se intendeva altro. Soa Maestà cesarea ha bisogno di fatti, ma pochi cardinali sarà da la sua. Et zerca lo abocamento di Niza: come lui orator havia exposto a Sua Santità quanto li era stà comesso, il qual havea risposto che nè Cesare, nè il duca de Milan si haverano a doler di tal abocamento, perchè non si haverà a tratar se non cose bone etc. Il signor duca dia andar a Gustim mia 7 de qui, dove starà alcuni zorni a piaceri.

*Di Franza, di l' orator, da Lion, di 19 Luio, ricevute a dì 29 ditto.* Come parloe con l' orator anglico, qual li confermò le trieve fatte con Scotia, et li oratori doversi trovar. Et zerca lo abocamento di Niza disse il Papa oltra Parma et Piasenza darà in dota per la neza al duca de Orliens, non li darà altro, et a questo è venuto a consentir con gran difficultà. Scrive mandar queste lettere per uno stafier, al qual pel ritorno suo se li darà scudi tre.

*Di Anglia, di sier Carlo Capello orator, 1254) di 7 Zugno, ricevute a dì 5 Luio, et date in Londra.* A dì 23 dil passato scrissi, il qual zorno lo arziepiscopo di Conturbari fece la sententia contro la serenissima regina Caterina in contumacia de quela, non havendo voluto comparir. Da poi a dì 29 de mazo se partì de qui il duca de Norfolk con la compagnia già ditta de zerca 200 cavalli benissimo in ordine. Lo instesso zorno da poi disnar, la regina Anna vennè da Granuzi a la Torre, per acqua sopra una naveta ornatissima con altre 50 barche grosse, medesimamente ornate, piene di signori et signore ricamente vestiti, accompagnata continuamente fino a la Torre da gran strepito de artelaria. A l' ultimo poi che fu el sabato, pur da poi disnar, passò per la tera da la Torre fino a Vasmestrier con grandissima pompa, vestita d' arzeno con li capelli per le spalle et una coronella in festa, portata sopra una sedia d' oro tra due muli pur coperti d' arzeno et sotto una umbrella d' arzeno, accompagnata da la maggior parte de la nobiltà de questo regno con summo et quietissi-

(1) La carta 128ª è bianca.